

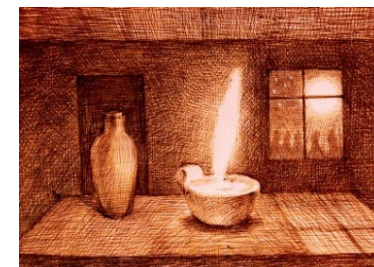


Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

I DOMENICA DI AVVENTO (27 novembre 2022)

DAL VANGELO DI MATTEO (24,37-44)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».



Oggi, domenica 27 novembre: **PRIMA DOMENICA DI AVVENTO**, quest'anno sul tema **"Crocevia d'incontri"**, con proposte per: bambini, ragazzi, giovani e adulti, genitori per primi, per non arrivare a Natale a mani vuote. La s. Messa delle ore 11.00 sarà animata dal "Gruppo terza primaria e genitori".

1. **CATECHESI** (ore 16.30 - 18.00) **SETTIMANA A**
2. Giovedì 1 ore 20.30 **Prove di canto**
3. Venerdì 2 ore 20.30 **Adorazione e recita del Rosario per la pace**
4. Domenica 4 ore 11.00 **Battesimo Jacopo**

SECONDA DOMENICA DI AVVENTO, sul tema **"Crocevia d'incontri"**: la santa Messa delle ore 11.00 sarà animata dal "Gruppo quarta primaria e genitori"

Sono due i temi principali del brano evangelico della prima domenica di Avvento dell'anno A. Il primo riguarda la venuta del Figlio dell'uomo. Il secondo riguarda il fatto che noi non sappiamo quando egli verrà. Benché legati, sono due temi distinti. La venuta del Figlio dell'uomo è una realtà certa e sicura, di cui non si deve dubitare, come altrettanto certa invece è la non conoscenza del momento nel quale egli verrà. Gesù, con due esempi, spiega entrambe le cose; un primo esempio, tratto dalla storia biblica, fa riferimento all'arca di Noè e al diluvio; un

secondo esempio, molto più vicino all'esperienza di molte persone, riguarda il ladro che entra in casa per scassinare e rubare.

Entrambi vogliono dire la realtà concreta, improvvisa, inaspettata e decisa della venuta del Figlio dell'uomo. Il diluvio, sebbene annunciato da tempo, è stato un momento tragico e decisivo perché, dopo di esso, nulla è più come prima. Così è anche l'esempio dei due uomini e delle due donne, di cui uno portato via e l'altro lasciato: ci sarà un momento dal quale non si può tornare indietro. L'immagine del ladro ricorda che la possibilità di trovarsi la casa scassinata è concretissima e per di più improvvisa, senza alcun tipo di preparazione.

Gesù non ha solo il compito di morire e risorgere per noi, ha anche quello di essere giudice universale di tutte le cose, per portarci in una condizione definitiva di libertà e di pace. Sarà quindi necessario pronti e agili a capire il momento giusto, senza lasciarci distrarre da cose che non contano. Corriamo infatti il rischio di essere così spesso occupati nei pensieri e nel cuore dalle faccende di ogni giorno che ci dimentichiamo che abbiamo un giudice che ci attende e che verrà a prenderci con sé o a lasciarci dove siamo. Di fronte alla decisione di fede che siamo chiamati a prendere sulla nostra vita non si può essere troppo superficiali.

Non sapere quando tutto questo avverrà non deve essere fonte di angoscia o di ansia, deve piuttosto disporre l'animo a mettersi nella condizione di vigilanza, prontezza, attenzione affinché la superficialità appunto come pure la pigrizia non prendano il sopravvento sulla nostra vita. Non sapere il momento preciso ci dovrebbe mettere nella condizione di vivere con impegno e tensione positiva verso l'incontro con il Signore Gesù che la Parola ci assicura essere novità di vita piena e duratura, come è successo per chi era nell'arca di Noè.

L'attesa in quanto tale, anche nell'incertezza del momento, è resa particolarmente attuale dai tanti fatti improvvisi e drammatici che accadono da alcuni anni a questa parte, accentuando la precarietà dell'uomo e dei suoi progetti e rafforzando l'invocazione di un aiuto che venga dall'alto, da chi ha più confidenza con la vita, ne conosce il segreto, ne scruta la sua profondità, la porta nel cuore. (don Giosuè)

PREGHIERA PER LA FAMIGLIA

(da recitare alternati: genitori/figli; oppure maschi/femmine)

Signore Gesù, sappiamo che tra quattro settimane verrai in mezzo a noi, come facesti più di duemila anni fa a Betlemme.

Desideriamo accoglierti in questa nostra casa e fare festa con te!

Ti prepareremo un posto, non solo in casa ma anche nel nostro cuore.

Possiamo prepararci all'incontro con TE fin da ora, risvegliando la nostra parte migliore, con **tre piccoli impegni**.

Se in questa settimana ci accorgiamo di essere in lite con qualcuno, cercheremo di **FAR PACE**.

Se ci accorgiamo che qualcuno è triste, lo **CONSOLEREMO**.

Se incontreremo qualche fratello povero, gli **DAREMO QUALCOSA DI NOSTRO**.

Tutti insieme: Perché tu, Gesù, ami la pace, la gioia e la generosità. Amen.

GRAZIE a quanti stanno contribuendo per la sottoscrizione in vista dei lavori della cappella del <i>Crocifisso ritrovato</i> e a quanti stanno dando la propria offerta per venire incontro all'appello di frate Francesco.
--

«Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà»
--